



Data **31 LUG. 2023** Protocollo N° **408709** Class: **H.400.25.1** Fasc.

Allegati N°

Oggetto: Area "Ex vetreria Nason" Murano (VE) Piano di Caratterizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/2006 dell'area Ex vetreria Nason, Calle Vivarini 6, Murano (VE).

Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 31/05/2023.

Alla **Riva Murano Luxury Club S.r.l.**

V.le Zara, 58

20154 Milano

rivamuranoluxuryclub@legalmail.it

Al **Comune di Venezia**

Area Sviluppo del Territorio e Città sostenibile

Settore Bonifiche, Valutazioni ambientali

e gestione strategica

Campo Manin – San Marco 4023

30124 Venezia

territorio@pec.comune.venezia.it

Alla **Città metropolitana di Venezia**

Difesa del suolo e Tutela del Territorio

Ufficio bonifiche

via Forte Marghera, 191

30173 - Mestre - Venezia

protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

All' **A.R.P.A.V.**

Dipartimento Provinciale di Venezia

via Lissa, 6

30171 - Mestre - Venezia

dapve@pec.arpav.it

All' Azienda **ULSS 3 Serenissima**

Dipartimento di Prevenzione

Distretto del Veneziano

P.le S.L. Giustiniani, 11/D

30174 Zelarino - Venezia

protocollo.aulss3@pecveneto.it

Area Tutela e Sicurezza del Territorio

Direzione Progetti speciali per Venezia

U.O. Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia

Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 – 2243

http://www.regione.veneto.it

PEC: progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

e.p.c.

Alla **TEV Group S.r.l.**
Via Mestrina, 85
30172 – Mestre - Venezia
tevgroup@pec.tevgroup.it

In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 31/05/2023.

Distinti saluti.

Il Direttore
Arch. Matteo Lizier

PO - Interventi per il risanamento
del Bacino Scolante e della Laguna di Venezia
Dott. S. Fassina Tel. 041 2795713
Prat. 49/2023 - Riva Murano Luxury PdC

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
U.O. Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 – 2243
<http://www.regione.veneto.it>
PEC: progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it



Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del
31 Maggio 2023

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota protocollo n. 259836 del 15/05/2023, per il giorno 31 maggio 2023, in video collegamento con la cabina di regia presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, Venezia

Presiede la Conferenza di Servizi l'arch. Matteo Lizier, Direttore della U.O. Bonifiche Ambientali e Legge Speciale per Venezia, giusta delega come da relativo Decreto del Direttore della Direzione Progetti Speciali per Venezia n. 51 del 10/10/2022.

Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti degli Enti convocati, viene dato avvio ai lavori, in video collegamento, con l'esame del seguente argomento:

Proponente: Riva Murano Luxury Club S.r.l.

Area: Comune di Venezia

Titolo: Area "Ex vetreria Nason" Murano (VE) Piano di Caratterizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/2006 dell'area Ex vetreria Nason, Calle Vivarini 6, Murano (VE).

Trasmesso con PEC del 26/04/2023 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 243642 del 08/05/2023.

L'arch. Lizier introduce l'argomento all'ordine del giorno, come da oggetto del presente verbale e lascia la parola alla Dott.ssa Elisabetta Olivo, della Direzione Progetti Speciali per Venezia, la quale descrive sinteticamente la documentazione in esame, che riguarda il sito denominato area Ex Vetreria Nason, ubicata a Murano (VE), in Calle Vivarini 6, di proprietà della società Riva Murano Luxury Club.

La società Riva Murano Luxury Club S.r.l. ha incaricato TEV Group S.r.l. di redigere il Piano di Caratterizzazione per il sito "Ex vetrerie Nason" localizzato in via calle Alvisè Vivarini n. 6. a Murano (VE). TEV Group ha incaricato il Centro C4S – Center of Sustainability – appartenente alla Fondazione Università Ca' Foscari di Venezia di elaborarne la relazione.

Il sito, ex sede di un'attività storica artigianale (vetreria Nason) è stata acquistata dalla Riva Murano Luxury Club S.r.l. nel dicembre 2022 con il fine di riqualificare l'area dismessa dal 2004, riconvertendolo come uso finale di tipo residenziale.

La ditta Eureka Bonifiche S.r.l. è stata incaricata da TEV Group S.r.l. di effettuare una preventiva messa in sicurezza dell'area, avvenuta attraverso ispezione visiva e raccolta campioni per analisi di laboratorio. Sono stati identificati 2 campioni con sospette FAV in riferimento a tubazioni e camini, per cui il coibente dei camini dell'area fornace è stato classificato come rifiuto pericoloso cancerogeno 1B. Alla ditta è stata quindi affidata la bonifica che ha previsto la rimozione, il trattamento, il confezionamento e lo smaltimento in impianto autorizzato di lastre e pluviali in cemento amianto.

La TEV Group S.r.l. ha svolto una campagna di indagine ambientale preliminare con un primo sopralluogo a Giugno 2022. Il campionamento dei suoli è avvenuto a seguito della predisposizione di specifiche trincee eseguite per campionare il suolo superficiale (0-1m da p.c.) e il suolo profondo (-1m -2m da p.c.), in 5 punti di Sondaggio (tra interni ed esterni presso il sito di interesse). In ogni punto di sondaggio sono stati prelevati 2 campioni, per un totale di 10 campioni.

L'indagine preliminare sui suoli ha evidenziato superamenti dei limiti normativi delle CSC del D. Lgs. 152/2006 per contaminanti inorganici e organici, in riferimento alla Colonna A (siti residenziali) ed anche Colonna B (siti ad uso commerciale e industriale): alcuni metalli pesanti, di cui antimonio, arsenico, mercurio e piombo, sia per il suolo superficiale sia per il profondo – Colonna A e B, altri metalli pesanti come rame, selenio e zinco - Colonna A, Idrocarburi Policiclici Aromatici Colonna A in tutti i campioni.

Il documento in esame è stato redatto dal Centro C4S quale proposta di Piano di Caratterizzazione (PdC) attraverso la formulazione del modello concettuale preliminare (ricostruzione della situazione geologica ed idrogeologica ed identificazione dei possibili bersagli e vie di esposizione), nonché lo Sviluppo del Piano di Indagine ambientale per la valutazione della potenziale contaminazione del sito, proponendo la modalità di esecuzione dei campionamenti per la caratterizzazione sia dei suoli sia delle acque di falda attraverso la raccolta dei dati esistenti e la discussione delle indagini già svolte.

Il Piano di Caratterizzazione proposto prevede:

1. La caratterizzazione suoli con realizzazione di altri 3 sondaggi (NSPZ1,2,3) fino a -4m da p.c.;
2. La caratterizzazione litostratigrafica fino a -3m da p.c.;
3. La caratterizzazione acque di falda da 3 nuovi sondaggi attrezzati a piezometro fino a -3m p.c.;
4. La georeferenziazione dei sondaggi;
5. L'elaborazione di mappe isofreatiche con 3 misurazioni freatiche in 3 giorni.

Le analisi chimiche sui suoli e sui campioni di acqua prelevati dai piezometri prevedono il seguente set analitico: IPA, idrocarburi pesanti C>12 e metalli pesanti.

Nei punti di campionamento tramite piezometro è previsto inoltre l'utilizzo di sonda multiparametrica per l'identificazione di pH, conducibilità, temperatura, potenziale redox e torbidità, in modo da raccogliere dati per la futura eventuale analisi di rischio.

In considerazione di quanto sopra riportato, si ritiene che il Piano di Caratterizzazione debba essere integrato con la seguente documentazione:

- mappa del sito contenente anche le informazioni catastali, con indicazione dell'area demaniale e dei punti specifici dei sondaggi esistenti e di quelli di nuova esecuzione;
- mappa indicante i processi produttivi dell'Ex vetreria, al fine di determinare le potenziali fonti di pressione ambientale.

Si chiede inoltre ad ARPAV conferma riguardo alla definizione del set analitico per i campioni di acque e suoli in riferimento alle prescrizioni del DRGV 2922/2003.

Il Dott. Grandesso, rappresentante di ARPAV, osserva quanto segue:

- Si segnala la presenza di hotspot ai sensi della nota ISS prot. 51321 del 22/10/2004 sia nel suolo superficiale (per mercurio ed alcuni IPA) che profondo (per mercurio arsenico, piombo);
- Per quanto riguarda il suolo, si ritiene che i campionamenti integrativi debbano interessare tutti gli strati omogenei con almeno un campione medio per ogni metro lineare secondo quanto disposto dalla DGRV 2922/03 e comunque raggiungere lo strato naturale in posto, al fine di verificare la profondità dell'eventuale contaminazione;
- Sempre per i campioni di suolo, è opportuno integrare il pannello analitico proposto con i parametri BTEX, alifatici clorurati cancerogeni, non cancerogeni, alifatici alogenati cancerogeni e C<12;
- Si ritiene debba essere effettuato almeno 1 campione di top-soil, in area scoperta, con ricerca dei parametri diossine e PCB;
- Inoltre, su tutti i campioni di matrice materiale di riporto, distinti per suolo superficiale e profondo, dovrà essere effettuato il test di cessione di cui al D.M. 5 febbraio 1998;

- Per quanto riguarda, invece, il comparto acque, il parametro cianuri liberi inserito nel pannello analitico relativo alle acque deve riferirsi ai cianuri totali anziché ai cianuri liberi (rif.to parere ISS prot. 26619 – IA/12 del 19.05.2003);
- Sarebbe inoltre opportuno che il pannello analitico venga integrato con i parametri Alluminio, Boro, Cloruri e Solfati, questi ultimi al fine di valutare l'incidenza dell'eventuale intrusione dell'acqua lagunare nel sito in questione.

Il Geom. Paolo Ciuffi ed il Dott. Matteo Perini, rappresentanti della Città Metropolitana di Venezia, condividendo le richieste di integrazioni degli Enti, precisano quanto segue:

- Relativamente all'installazione della rete piezometrica proposta, si invita a valutare la realizzazione di un quarto piezometro nella zona delle officine oltre a considerare lo spostamento del piezometro NSPZ3 in prossimità del confine Est del sito per una migliore caratterizzazione stratigrafica (sempre tenendo in considerazione la logistica e la possibilità di poter accedere al sito con macchinari);
- Si chiede alla ditta conferma sull'avvenuta rimozione e smaltimento della totalità dei materiali classificati come rifiuti presenti all'interno degli stabilimenti o altra superficie con particolare riferimento alla presenza di macchinari abbandonati o generici rifiuti negli stabili indicati ad uso di officina;
- Si chiede di precisare nel documento quali siano le aree che sono state oggetto di bonifica amianto, non essendo adeguatamente rappresentate nel documento. Viste le operazioni di bonifica amianto, si ritiene opportuno effettuare la ricerca di fibre dello stesso nel suolo superficiale, quantomeno nelle aree che sono state soggette a bonifica (nel caso in cui non risulti pavimentata l'intera area);
- Si concorda con Arpav in merito alla richiesta di effettuare il prelievo di campioni top-soil e test di cessione. Considerato che i test di cessione eseguiti per i terreni del primo metro dei sondaggi S1 e S2, presenti nei Rapporti di Prova ma non citati nella relazione, hanno evidenziato presenza nell'eluato dei parametri Fluoruri, As, Cloruri, Hg, Pb, Se e Cu, si ritiene opportuno prevedere la realizzazione di nuovi test di cessione per l'eventuale materiale di riporto che verrà rinvenuto;
- Si sottolinea che nella relazione presentata i test di cessione sono stati inseriti come parte integrante dei rapporti di prova e che mancano alcuni dei rapporti di prova;
- Considerata la vasta area produttiva del sito, si chiede alla ditta di considerare la ricerca di eventuali serbatoi interrati per lo stoccaggio di olii o carburanti;
- Infine, considerando la vicinanza del sito al canale Serenella, a seguito dell'installazione della rete piezometrica, si rammenta l'importanza della ricostruzione dell'andamento del deflusso sotterraneo in funzione degli andamenti di marea tramite acquisizione in continuo.

La Dott.ssa Sara Bini, rappresentante della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna, osserva che da un punto di vista paesaggistico non si ravvedono problematiche rispetto all'esecuzione del Piano di Caratterizzazione proposto. È però necessario tenere in considerazione le eventuali prescrizioni archeologiche nel caso di perforazioni anche nel primo metro sotto p.c., prevedendo l'assistenza archeologica durante le fasi di campionamento e lettura geoarcheologica delle carote estratte e successivo invio della relazione di fine lavori da parte dell'Archeologo alla Soprintendenza.

La dott.ssa Elisa Chiamenti, rappresentante del Comune di Venezia, osserva quanto segue:

- Si chiede di eseguire almeno 1 campione di top-soil su area non pavimentata, su cui ricercare PCDD/F, PCB e amianto;
- Per quanto riguarda i campioni di terreno si chiede di ricercare anche: BTEX, alifatici clorurati cancerogeni/non cancerogeni e alifatici alogenati cancerogeni, HC < 12, oltre che eseguire il test di cessione sui materiali di riporto;
- Si richiede inoltre di eseguire una misurazione in continuo dei livelli di falda da confrontare con i livelli di marea, per verificare l'eventuale correlazione con la laguna;

- Sui campioni di acque sotterranee, viene richiesto di ricercare anche le sostanze integrative richieste per i terreni nella prescrizione al punto precedente, qualora dalle analisi sui terreni emergano superamenti delle CSC per tali sostanze
- Viene inoltre richiesta una planimetria del sito distinguendo tra aree pavimentate e scoperte;
- Si richiede di chiarire se anche la particella 265 demaniale sia ricompresa nel PdC e a che titolo sia utilizzata.

Il Presidente evidenzia la necessità che il proponente richieda il nulla osta al Provveditorato per il transito/esecuzione dei sondaggi che interessino le aree demaniali nel sito.

Si apre il collegamento al proponente, rappresentato dalla Ditta incaricata dei lavori TEV Group e viene riassunto l'esito della Conferenza di Servizi.

Al termine delle discussioni tra gli Enti e il Proponente, si invita il Proponente a integrare il Piano di Caratterizzazione sulla base delle prescrizioni richieste, tenuto conto della necessità di acquisire il nulla osta da parte del Provveditorato per quanto attiene alle aree demaniali.

Si discute con la Ditta in merito alla possibile indagine puntuale dell'area tramite georadar per l'identificazione di eventuali cisterne interrato.

Dopo ampia ed approfondita discussione, la Conferenza di Servizi ritiene di sospendere la valutazione del documento in esame, richiedendo le seguenti integrazioni documentali e prescrizioni operative:

1. Il Piano di Caratterizzazione, le modalità di prelievo e analisi devono essere condotte secondo quanto previsto dall'allegato 2 alla parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/06 e della DGRV 2922/03.
2. La caratterizzazione del suolo deve estendersi fino al livello di terreno impermeabile e ogni campione deve essere rappresentativo degli strati omogenei, di potenza non superiore al metro.
3. Per quanto concerne le attività di campo per il prelievo di campioni, la Ditta dovrà comunicare con congruo anticipo un cronoprogramma, così da consentire l'eventuale presenza in campo dell'Agenzia per il prelievo di campioni in contraddittorio. A tal proposito, al fine di consentire l'inserimento dell'attività di prelievo di campioni in contraddittorio presso il sito all'interno del calendario dell'Agenzia, si richiede che venga compilato l'apposito modulo di richiesta campionamento in contraddittorio, che dovrà essere debitamente compilato in ogni sua parte e successivamente trasmesso via PEC all'indirizzo dapve@pec.arpav.it.
4. In merito ai campionamenti delle acque di falda, la Ditta dovrà procedere tramite spurgo e prelievo a basso flusso (portata tipica 0,1-0,5 l/min, comunque sempre <1 l/min) con contestuale presenza di sonda multiparametrica al fine di controllare i valori di pH, conducibilità, temperatura, potenziale redox, ossigeno disciolto, e torbidimetro. Tali valori andranno riportati nel verbale di campionamento. In relazione alla sola aliquota per i metalli:
 - a. si dovrà procedere al prelievo dei campioni previa misurazione in campo della torbidità;
 - b. indipendentemente dal valore di torbidità misurato, è necessario prelevare i campioni di acqua previa filtrazione in campo a 0,45 µm;
 - c. i campioni dovranno essere acidificati in campo nel più breve tempo possibile impiegando una quantità di acido nitrico pari allo 0,5% in volume. I campioni di acqua prelevati per l'analisi dei metalli in contraddittorio saranno acidificati in campo a cura del laboratorio della ditta e sotto supervisione dei tecnici ARPAV. ARPAV potrà procedere al prelievo in apposito contenitore di una quantità di acido che sarà usata come bianco di riferimento per le successive analisi.
5. I campioni delle acque di falda dovranno essere prelevati in singola aliquota, in caso di discordanze o problemi si procederà con un ulteriore campionamento.

6. La Ditta dovrà utilizzare idonea strumentazione da campo per il prelievo dei campioni e per la misura dei parametri Torbidità, pH, Conducibilità, Temperatura, ossigeno disciolto. Qualora, al momento del prelievo in contraddittorio con ARPAV la Ditta risultasse sprovvista dell'attrezzatura di cui sopra, il campionamento in contraddittorio verrà annullato e rimandato a data da destinarsi in funzione della disponibilità dettata dagli impegni istituzionali dell'Agenzia.
7. Si dà atto che eventuali controlli anche analitici che saranno condotti dalle Autorità di controllo e da ARPAV, saranno a carico del proponente, secondo quanto disposto dalla DGRV n. 2922/03 al punto 5.2.
8. Si ricorda, in previsione della necessità di procedere all'elaborazione di un'Analisi di Rischio, la necessità di acquisire i parametri sito specifici secondo quanto proposto dal Manuale ISPRA, rev.2 del Marzo 2008.
9. La ditta deve concordare con l'Agenzia i punti di campionamento del test di cessione nei suoli per fornire un quadro esaustivo della cessione derivante dallo strato di riporto, prevedendo un numero adeguato di campioni in relazione alla contaminazione accertata, e all'ubicazione dello strato di riporto esclusi quelli configurabili come materiale inerte da sottofondo. Il set analitico dovrà far riferimento in particolare ai contaminanti riscontrati nei campionamenti svolti.
10. Si richiede la trasmissione della mappa del sito precisa contenente anche le informazioni catastali, con indicazione dell'area demaniale e dei punti specifici dei sondaggi esistenti e di quelli di nuova esecuzione, nonché indicante i processi produttivi dell'Ex vetreria, al fine di determinare le potenziali fonti di pressione ambientale.
11. Per quanto riguarda il suolo, considerando anche la presenza di hotspot ai sensi della nota ISS prot. 51321 del 22/10/2004 sia nel suolo superficiale (per mercurio ed alcuni IPA) che profondo (per mercurio arsenico, piombo) si richiede che i campionamenti integrativi interessino tutti gli strati omogenei con almeno un campione medio per ogni metro lineare secondo quanto disposto dalla DGRV 2922/03 e comunque raggiungere lo strato naturale in posto, al fine di verificare la profondità dell'eventuale contaminazione.
12. Sempre per i campioni di suolo, si richiede l'integrazione del pannello analitico proposto con i parametri BTEX, alifatici clorurati cancerogeni, non cancerogeni, alifatici alogenati cancerogeni e C<12.
13. Si ritiene debba essere effettuato almeno 1 campione di top-soil, in area scoperta, con ricerca dei parametri diossine, PCDD/F e PCB.
14. Il test di cessione, di cui al D.M. 5 febbraio 1998, deve essere svolto su tutti i campioni di matrice materiale di riporto, distinti per suolo superficiale e profondo.
15. Per quanto riguarda il comparto acque, il parametro cianuri liberi inserito nel pannello analitico relativo alle acque deve riferirsi ai cianuri totali anziché ai cianuri liberi (rif.to parere ISS prot. 26619 – IA/12 del 19.05.2003).
16. Si richiede che il pannello analitico venga integrato con gli parametri Alluminio, Boro, Cloruri e Solfati, al fine di valutare l'incidenza dell'eventuale intrusione dell'acqua lagunare nel sito in questione.
17. Relativamente all'installazione della rete piezometrica proposta, si invita a valutare la realizzazione di un quarto piezometro nella zona delle officine oltre a considerare lo spostamento del piezometro NSPZ3 in prossimità del confine Est del sito per una migliore caratterizzazione stratigrafica (sempre tenendo in considerazione la logistica e la possibilità di poter accedere al sito con macchinari).
18. Si chiede alla ditta conferma sull'avvenuta rimozione e smaltimento della totalità dei materiali classificati come rifiuti presenti all'interno degli stabilimenti o in altre aree del sito, con particolare riferimento alla presenza di macchinari abbandonati o generici rifiuti negli edifici indicati ad uso di officina.
19. Si chiede di precisare nel documento quali siano le aree che sono state oggetto di bonifica amianto, non essendo adeguatamente rappresentate nel documento. Viste le operazioni di bonifica amianto,

- si ritiene opportuno effettuare la ricerca di fibre dello stesso nel suolo superficiale, quantomeno nelle aree che sono state soggette a bonifica (nel caso in cui non risulti pavimentata l'intera area).
20. Considerando la vicinanza del sito al canale Serenella, a seguito dell'installazione della rete piezometrica si richiede la descrizione dell'andamento del deflusso sotterraneo in funzione degli andamenti di marea tramite acquisizione in continuo.
 21. Si richiede inoltre di eseguire una misurazione in continuo dei livelli di falda da confrontare con i livelli di marea, per verificare l'eventuale correlazione con la laguna.
 22. Si richiede di effettuare le analisi su campioni di terreni e acque relativamente agli stessi analiti, ampliando il set, nel caso in cui dai terreni si evidenzino superamenti.
 23. È necessario da parte del proponente richiedere il nulla osta al Provveditorato per il transito/esecuzione sondaggi in area demaniale nel sito.
 24. Considerata la vasta area produttiva del sito, si chiede alla ditta di ricercare eventuali serbatoi interrati per lo stoccaggio di olii o carburanti (cisterne), tramite indagine puntuale dell'area da eseguirsi eventualmente con georadar.

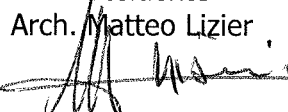
Preso atto della richiesta di integrazione documentale, la Conferenza di Servizi Decisoria prevista per la data odierna viene rinviata.

Il termine per la conclusione del procedimento relativo all'approvazione del documento in esame viene sospeso in attesa della documentazione richiesta, che dovrà essere presentata entro 60 giorni dal ricevimento del presente verbale.

Il Verbalizzante
Dott.ssa Elisabetta Olivo



Il Presidente
Arch. Matteo Lizier



I partecipanti alla Conferenza di Servizi presenti per tutta la seduta o in parte:

Arch. Matteo Lizier – Regione del Veneto
Dott. Simone Fassina – Regione del Veneto
Dott.ssa Elisabetta Olivo – Regione del Veneto
Dott. Marco Cappellato – Regione del Veneto
Dott. Massimo Mazzola - ARPAV Dipartimento Provinciale di Venezia
Dott. Daniele Grandesso - ARPAV Dipartimento Provinciale di Venezia
Dott. Geom. Paolo Ciuffi - Città Metropolitana di Venezia
Dott. Matteo Perini – Città Metropolitana di Venezia
Dott.ssa Elisa Chiamenti – Comune di Venezia
Dott. Francesco Penzo – Comune di Venezia
Dott.ssa Sara Bini - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (per la ditta proponente) presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. Roberto Pellai (TEV Group S.r.l.) – consulente di Riva Murano Luxury Club
Dott. Enrico Marin (TEV Group S.r.l.) – consulente di Riva Murano Luxury Club
Dott. Daniele Fronza (TEV Group S.r.l.) – consulente di Riva Murano Luxury Club
Dott.ssa Giulia Meneghin (Ca' Foscari)
Dott. Benedetto da Via - consulente di Riva Murano Luxury Club
Silvio Manfrinato - consulente di Riva Murano Luxury Club